



CITTÀ DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN APERTURA DEI LAVORI DEL CONVEGNO
“LA SOCIETÀ DEL SAPERE E LO SVILUPPO
SOCIALE NEI PAESI DEL MEDITERRANEO”**

**ZAGARA E RAIS
ISPICA – 26 LUGLIO 2008
PIAZZA 2 OTTOBRE**

Autorità presenti,

Signori Relatori,

Graditi ospiti,

Signore e Signori,

un caloroso benvenuto a tutti. Ho il piacere oggi di dare inizio ai lavori di questo convegno dal titolo “La società del sapere e lo sviluppo sociale nei Paesi del Mediterraneo”, convegno che si colloca all’interno della manifestazione Zagara e Rais – Incontri arabo mediterranei d’Ispica, giunta alla sua 3^a edizione e articolata quest’anno in tre giornate che abbracciano differenti campi dell’arte e della cultura per condurci però nella stessa direzione che è quella di dare un concreto contributo alla promozione di una valida integrazione interculturale, via maestra attraverso cui trasformare le incomprensioni in condivisione profonda del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, comune ai popoli del bacino del Mediterraneo.

Nell’odierna società l’immigrato è considerato fondamentalmente da due punti di vista: uno a connotazione positiva tra virgolette, e cioè come una persona *estranea*, ma funzionale all’economia, al lavoro, ad una società che è sempre più anziana e che quindi necessita di risorse giovani e attive; l’altro a connotazione negativa basato sul sentito dire, sugli umori sociali, sulla diffusione di notizie riguardanti episodi di criminalità e di devianza. Due punti di vista che sembrano distanti, ma che convergono invece nel guardare all’immigrato come ad un *intruso* necessario alla struttura economico-produttiva, ma “invisibile” sul piano sociale.

Pertanto il tema della partecipazione e della rappresentanza degli immigrati diventa sempre più prioritario per un’effettiva e reale inclusione di queste persone nella

società, partecipazione che deve essere promossa attraverso la proposizione di numerose opportunità da parte delle realtà locali sia civili sia soprattutto politico-istituzionali. L'immigrato può e deve rappresentare oggi una sfida e uno stimolo a verificare quei principi e valori sui quali si fonda la nostra società. Bisogna impegnarsi in un vero e proprio progetto di compartecipazione che superi la politica della solidarietà e si muova invece verso una politica dei diritti attraverso corrette azioni informative, percorsi culturali e artistici, per giungere ad una coscienza civile che veda l'integrazione non come uniformazione di comportamenti e culture, bensì come fondata sul riconoscimento di regole condivise e su un'ampia coesione sociale.

Che queste azioni prendano il via dalla nostra Terra di Sicilia sembra quasi scontato, dalla nostra isola circondata dal Mar Mediterraneo, *ponte* che unisce le due sponde e non muro che le separa. Mediterraneo da definire con Fernand Braudel, "plurale", che ha interessi comuni e origini comuni, in cui le diverse tradizioni culturali devono essere viste come fonte di arricchimento reciproco in una sintesi tra unità e diversità, tra cooperazione e conflitto, tra differenze e affinità, grande frontiera attraversata da donne, bambini e uomini che inseguono fragili speranze, ma soprattutto via di comunicazione, crocevia di culture e civiltà, *Mare Nostrum* da rivalutare come spazio geo-politico importantissimo a cui guardare con una lente rovesciata, con lo sguardo orientato dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa, e senza il quale la nostra stessa identità storica sarebbe monca.

Per questa 3^a edizione di Zagara e rais il mio personale auspicio è quello che anche piccole realtà come la nostra Ispica possano contribuire in maniera sempre crescente al conseguimento di una effettiva maturità sociale per la quale la provenienza da altrove

non costituisca di per sé un limite alla partecipazione e al riconoscimento dei diritti della persona e dei diritti di cittadinanza.

E' con grande compiacimento che voglio sottolineare che i riconoscimenti che Zagara e rais ha avuto nelle sue due prime edizioni ci hanno consentito quest'anno di ottenere oltre l'importante patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, anche quello prestigioso della Fondazione Euro-mediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra Culture.

Un doveroso ringraziamento rivolgo a tutti coloro che a vario titolo hanno creduto e contribuito alla buona riuscita dell'evento e in particolare al dott. Andrea Corvo primo ideatore della kermesse, all'Associazione culturale L'Arco e la Fonte, nella persona del suo presidente l'amico di sempre Nino Portoghese, che ha curato l'aspetto artistico e musicale di Zagara e rais, all'Associazione culturale L'Isola di Scicli, nella persona del suo presidente dott. Giovanni Portelli, per averci permesso di godere della magnifica bellezza degli abiti in mostra qui alla Sciabica, ai Grandi Viaggi Club e al gruppo editoriale Video Mediterraneo che sono gli sponsor ufficiali della manifestazione che con la loro partecipazione hanno fatto sì che questa 3^a edizione fosse realizzata in maniera sempre più curata ed interessante.

Grazie a tutti e buona serata!